

DECISIONI DI FATTO ED ERRORI TECNICI DEGLI ARBITRI: QUALI SONO I TRATTI DISTINTIVI?

Publicato su LA REGIONE del 20.10.1999

La decisione del Giudice della Lega Nazionale di Hockey Heinz Tännler di far ripetere l'incontro tra Ambri Piotta e Rapperswil per errore tecnico dell'arbitro mi dà lo spunto per illustrare e spiegare quali decisioni dell'arbitro sono suscettibili di impugnativa e quali invece sono da ritenere definitive a tutti gli effetti.

La distinzione è abbastanza chiara da un profilo teorico mentre pone qualche problema dal profilo pratico.

Sono in effetti suscettibili di ricorso tutte quelle decisioni di fatto che sono frutto del libero apprezzamento da parte dell'arbitro. Sotto questo specifico elemento rientrano la valutazione se si è in presenza di un fallo, se si è in presenza di una situazione di fuori gioco, se il disco o il pallone ha varcato la linea di porta o la linea di fondo o la linea laterale ecc.

Tutte queste decisioni tipiche del potere di apprezzamento dell'arbitro sono definitive a tutti gli effetti anche se in seguito si dovesse scoprire che l'arbitro ha visto male o ha valutato male. Nel caso specifico dell'incontro Ambri Piotta-Rapperswil il Giudice unico in effetti non è entrato nel merito a sapere se v'era stato o non v'era stato fallo di Fritsche su un difensore o se vi sia stata invasione dell'area di porta essendo queste decisioni di fatto non più suscettibili di essere rimesse in discussione.

In contrapposizione alle decisioni di fatto vi sono poi le decisioni tecniche che possono sfociare in errori tecnici dell'arbitro. Si tratta di decisioni prese in aperta violazione dei regolamenti e che possono avere un influsso sull'andamento e sull'esito della partita.

Nel calcio siamo in presenza di un errore tecnico qualora, per esempio, l'arbitro decide di far giocare una partita o di continuare a giocare una partita anche se una squadra allinea in campo un numero insufficiente di giocatori, oppure quando non espelle un giocatore non essendosi accorto di avergli inflitto il secondo ammonimento nella stessa partita.

Nell'hockey un tipico errore tecnico potrebbe essere quello di riprendere il gioco con un ingaggio nel terzo difensivo della squadra che ha subito una liberazione vietata. Il fatto di non concedere un time out, a mio avviso, può rappresentare un caso a cavallo tra la decisione di fatto e l'errore tecnico.

In effetti (ed è questa la tesi che sembra aver sostenuto l'arbitro Reto Bertolotti) egli ha sostenuto che il time out gli è stato chiesto dopo il lasso di tempo previsto per il cambio e che inoltre il beneficio di questa sospensione temporanea gli era stata chiesta da un giocatore qualsiasi e non dal capitano come prevede il regolamento.

Sotto questo aspetto ci troviamo nell'ambito delle decisioni di fatto. Diversamente invece si cadrebbe sotto l'impero dell'errore tecnico e l'arbitro non avesse concesso la neutralizzazione della partita malgrado la richiesta fosse stata tempestiva ed emanante dal capitano della squadra che ne ha fatto richiesta.

Resta aperto il grosso interrogativo (che solo la lettura delle motivazioni di dettaglio addotte dal Giudice unico potrà dipanare) se il Giudice unico, sulla base delle prove acquisite, ha ritenuto che l'arbitro Bertolotti abbia raccontato (ancorché in buona fede) dei fatti diversi da quelli constatati ed accertati in seguito.

Restano infine due perplessità importanti: la prima riguarda il fatto che la decisione è caduta ad oltre due settimane di distanza dai fatti.

La seconda concerne invece il fatto che il comportamento decisamente antisportivo del Rapperswil non sia nemmeno stato menzionato. In effetti, a mio modo di vedere, il Rapperswil avrebbe dovuto depositare protesta sul campo, terminare la partita regolarmente per poi confermare il proprio protesta nelle opportune sedi. Il fatto di aver tollerato il fatto che il Rapperswil abbia puramente e semplicemente lasciato il ghiaccio senza concludere

la partita rappresenta un precedente pericolosissimo che potrebbe aprire la porta ad incontrollabili abusi.

BRENNO CANEVASCINI, Avvocato